

La riflessione di sinistra

L'innovazione è più congeniale a un giovane di 25 anni che a un uomo di 70 anni

di Andrea Lembo

Da dove parte oggi l'impegno politico delle giovani generazioni? È una domanda a cui più volte ho cercato di dare una risposta. Credo di poter affermare che oggi la chiave di lettura sia la partecipazione attiva.

Non si può immaginare un impegno dei giovani in politica che non prenda in considerazione i canali attraverso cui questi ultimi esprimono le loro idee, le loro esigenze e le loro perplessità.

Certo, la forza attrattiva dei partiti politici oggi è in forte calo. Se i partiti si svuotano del loro significato originario, che è quello di rappresentare idee diverse di società, è chiaro che nessuno, tantomeno un giovane, sarà propenso a fare quello sforzo di militanza, partecipazione attiva e proposta che caratterizzano l'impegno politico. Per questo non sono d'accordo con chi afferma che i giovani non hanno spirito d'iniziativa e sono disinteressati alla politica. I giovani, semplicemente, utilizzano strumenti e linguaggi diversi da quelli cui sono abituati i "veterani" della politica.

Quando lanciamo proposte tipo WI-FI, sostituzione della pubblica illuminazione con tecnologia LED, distributori di acqua, latte e detersivo alla spina, Forum dei Giovani, costruzione di residence eco-compatibili da cedere alle giovani coppie, delocalizzazione dei cementifici in area PIP, i "veterani" paiono non accorgersene, salvo poi correggere il tiro quando un famoso quotidiano nazionale riporta le notizie di comuni che hanno già intrapreso queste strade. Perciò non accettiamo lezioni da chi ci critica e contemporaneamente ostacola il riconoscimento e la valorizzazione di idee e progetti "giovani". Quando sento dire che la mia generazione è apatica e disinteressata provo un senso di desolazione. In fondo la mia generazione è quella che ha inventato internet, google, facebook, strumenti in grado di mettere in comunicazione il mondo intero in tempo reale. Possibile che siamo incapaci di contribuire a migliorare il posto in cui viviamo?

C'è bisogno di un nuovo patto generazionale, che consenta un rinnovo non solo della classe dirigente ma delle idee di sviluppo e di progettazione. L'innovazione non è un tema giovanilistico ma sicuramente è più congeniale ad un ragazzo di 25 anni che ad un uomo di 70.

In fondo, si è giovani solo per poco tempo...

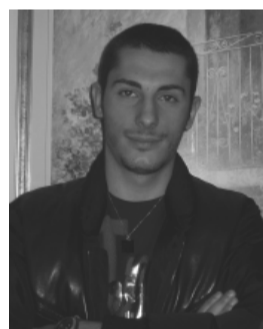


La riflessione di destra

Contro il declino della politica è necessario l'intervento dei giovani

di Gianvito Maglio

In uno scenario in cui si sono persi i valori di riferimento della politica, ed in cui il conseguente agire è sprofondata in un oscuro baratro, per risollevarne le sorti della stessa, a mio avviso, abbiamo bisogno della componente fondamentale della società: i giovani. Per quanto riguarda il partito a cui faccio riferimento "La Destra - Gioventù Italiana" è avvenuto proprio questo; si è creata un'aggregazione solida di giovani che facendo riferimento ad ideali e valori di vera destra si sono sentiti traditi dalla gestione "poco attenta" di tutto il centro-destra locale, teso a svendere e scardinare gli autentici e vitali punti di riferimento dell'agire, del pensare, e del vivere di una comunità intera. L'obiettivo è di dimostrare che non esiste solo il potere nell'orizzonte della politica, ma idee attorno alle quali cercare consenso per governare e per rappresentare tutti coloro che non intendono scambiare diritti con clientele, valori con mercanzie, simboli con marchi. Tutto questo è possibile solo tenendo ben saldo il concetto della nostra identità, che sta nel capire fino in fondo che cosa rappresenta per noi quel senso di appartenenza comunitaria, che ci può rimettere al centro dell'attenzione di una comunità che non vede più esempi nella politica. "Le idee camminano sulle gambe degli uomini" infatti anche il migliore programma politico, se è affidato a delle persone corrotte o immorali, non vedrà mai la sua attuazione. Siamo giovani che credono che non debbano esistere pagine cancellate della storia e della memoria del nostro popolo, consapevoli che ogni periodo vada studiato, approfondito, meditato e criticato, ma che è invece un grave errore separare la Storia dalla Politica e optare per forme di giudizio nette e decise finalizzate a scopi immediati e personali di inutili legittimazioni. Ci riproponiamo a chi ritiene del tutto inutile continuare a lacerarsi sul passato, vivere insensate nostalgie di ieri, da persone del proprio tempo, convinte profondamente che la democrazia sia un sistema irrinunciabile per affermare e tutelare diritti e libertà, ed a chi vuole concorrere a ridonare i valori fondamentali della destra politica e culturale al nostro popolo.



Eboli: trasparenza e legalità nelle procedure di affidamento degli appalti

Il Comune aderisce al protocollo d'intesa della Prefettura

di Chiara Pierro

Un protocollo di intesa tra la Prefettura di Salerno e il Comune di Eboli ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture.

La giunta comunale ha manifestato il proprio interesse per lo strumento, attraverso una deliberazione di giovedì 23 aprile.

Si tratta di un efficace strumento pattizio di collaborazione tra la Prefettura e gli Enti Locali, mirato a garantire la trasparenza nelle procedure di affidamento degli appalti ed il contrasto di indebite pressioni e condizionamenti illeciti. «L'Amministrazione comunale - commenta il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda - come sempre sensibile alla legalità ed alla trasparenza sul nostro territorio anche in questo importante settore, dopo aver approvato e deliberato il 20 maggio 2008 in Consiglio Comunale il Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi in economia, ha voluto manifestare il proprio interesse, attraverso un atto di Giunta Comunale, che ha voluto esprimere la convinzione dell'importanza di tale "strumento pattizio" che pone l'amministrazione comunale in piena armonia con gli obiettivi da conseguire».

Esso vuole concentrare l'attenzione della Prefettura su aree "sensibili" e proporre dei possibili correttivi. Le tre aree sono: il monitoraggio preventivo dei bandi di gara, il monitoraggio delle imprese che intervengono nell'esecuzione dei lavori o nelle forniture di beni e servizi, anche mediante l'estensione delle cautele antimafia e le anomalie rilevate nel corso della realizzazione dell'opera.

Prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori di valore pari o superiore ad euro 250.000 o superiore alla soglia comunitaria, nonché delle prestazioni di qualsiasi importo in coerenza a quanto stabilito e determinato dal D.Lgs. n. 163 del 2006. Con l'interesse per il protocollo prefettizio, si rafforza presso gli uffici comunali di Eboli il già presente controllo minuzioso di ogni procedura di affidamento all'esterno dei lavori, attraverso il controllo dei requisiti richiesti dalla legge per singoli ed aziende che entrano in contratto con l'Ente pubblico.